



PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 21,34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a voi stessi,
che i vostri cuori non si appesantiscano
in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita
e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso;
come un laccio infatti esso si abatterà
sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere
e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Comparire davanti al Figlio dell'uomo. Gesù invita i discepoli a tendere verso il traguardo. L'annuncio della rovina dei versetti precedenti rischia di spaventare e di distrarre, se il discepolo non tiene ben presente il termine che ha davanti a sé, quello dell'incontro con lui.

Vigilanza. La vigilanza, che conserva il dominio di sé e non cerca di smarrirsi nel sonno o nell'obnubilamento, è l'atteggiamento che il Signore chiede ai suoi discepoli. Il rischio è quello di distrarsi e di perdere la meta, che è l'incontro con lui. Una volta distolto lo sguardo da lui, diventa facile confondere le cose e fissarsi su altro, su ciò che passa e che crolla, per rimanere smarriti e sconvolti, perdendo il bene della nostra vita.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Cuore pesante. Il nostro cuore si appesantisce dietro ciò che vuole farci smettere di pensare, dietro cose che ci catturano e ci assorbono, facendoci dimenticare verso cosa noi siamo protesi. Abbiamo invece bisogno di leggerezza e di libertà per andare incontro al Signore, di non esprimere vincoli e catene tali da non farci desiderare l'incontro con Lui. Senza il desiderio del Signore i segni di rovina del mondo finiranno per sconvolgerci, perché non attendiamo più colui che viene, dietro e oltre l'esperienza del mondo.

Davanti al Signore. Il termine che vogliamo far emergere e che deve diventare oggetto del nostro crescente desiderio è l'incontro con il Signore. Quel Gesù che si è mostrato nella carne per comunicare a tutti che ci ama e ha dato la vita per noi è quello stesso che viene e che aspettiamo: "Noi lo amiamo, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, crediamo in lui. Perciò esultiamo di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungiamo la mèta della nostra fede: la salvezza delle anime" (1Pt 1,8-9).

PREGHIERA. Sal 95(96)

L'annuncio della venuta del Signore è un canto che si diffonde ovunque e suscita l'ammirazione e la gioia su tutta la terra. Persino gli alberi si agitano per salutare il loro Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
E stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta
davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Preghiamo.
Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nella tua misericordia. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Il mistero della Chiesa. Tu convochi tutti i popoli alla tua presenza e quando ti mostrerai glorioso avrai dinanzi a te ogni uomo e donna che hai creato. La tua Chiesa è l'inizio di questa convocazione, la comunità di coloro che cominciano a radunarsi per andare incontro a te, e annunciare la tua venuta. È bello per me cominciare ad essere nel tuo popolo nuovo, insieme ai fratelli, a condividere la speranza della tua venuta e del tuo Regno.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

